



## Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1  
87011 Cassano all'Jonio (CS)  
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250  
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it  
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino  
Vescovo

---

## XXIX Domenica del Tempo Ordinario / anno C

Es 17,8-13; 2 Tm 3,14-4,2; Lc 18,1-8

20 ottobre 2013

---

Dopo le due domeniche dedicate alla riflessione sulla *fede*, ecco due domeniche (oggi e domenica prossima) nelle quali veniamo invitati a riflettere sulla *preghiera*; ricordando che solo una fede autentica porta alla preghiera vera.

E, a proposito di preghiera, la Liturgia della Parola di oggi ci mette alla scuola di preghiera di Mosè e di una povera vedova.

In particolare, la Prima lettura, mentre ci trascina nel bel mezzo di una guerra, punta però i suoi riflettori a lungo su una scena che potrebbe apparire del tutto estranea alla guerra in corso: il capo, infatti, Mosè - invece di combattere e di guidare al combattimento - *prega!*

La guerra alla quale fa riferimento la Prima lettura, la guerra di Israele contro gli Amaleciti è una grande impresa, e Mosè si preoccupa subito di trovarsi un alleato/uno sponsor. E se lo cerca in una maniera insolita: utilizzando le sue *mani*, non per brandire armi ma per alzarle vuote e nude verso il Signore. Un gesto per riconoscere e per dire il bisogno di sentirselo accanto, di sentirlo dalla propria parte, come facciamo noi nella nostra preghiera.

La Prima lettura ed il Vangelo ci dicono che Dio non si schiera dalla parte di qualsiasi *uomo* e per una *causa* qualsiasi. Dio sta dalla parte dell'uomo che combatte cause che gli stanno a cuore, che appartengono alla logica del Regno, che contribuiscono a rendere vive e operanti le esigenze del Vangelo. Non possiamo pretendere che il Signore scenda in campo con noi per combattere battaglie che non gli appartengono.

Le battaglie nelle quali il Signore si lascia coinvolgere volentieri sono quelle nelle quali c'entra il bene dell'uomo, di ogni uomo. Ma - come ha fatto con Mosè - lasciandosi coinvolgere, Dio non ci dispensa dalle nostre responsabilità. Le mani che leviamo in alto nella preghiera devono essere levate non in segno di resa ma per dirgli che siamo disposti a sporcarcele in nome suo e per dare il nostro contributo perché il suo Regno venga.

L'esito della battaglia per la quale Mosè prega («*Giosuè sconfisse Amalek e il suo popolo!*») ci aiuta a capire che la scelta fatta da Mosè - una scelta faticosa perché «*sentiva pesare le mani dalla stanchezza*» - non è stato un allontanarsi dalla mischia e non è stato uno scegliere la posizione più comoda. È stato invece un mettersi accanto agli altri, soffrendo anche lui, per raggiungere lo stesso scopo. La preghiera



## Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1  
87011 Cassano all'Jonio (CS)  
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250  
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it  
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino  
Vescovo

di Mosè, insomma, *non è stato un fuggire* dalle proprie responsabilità concrete né un rifugiarsi nello spirituale per evitare il duro scontro con una realtà scomoda.

Dalla guerra degli Israeliti contro i loro nemici storici, gli Amaleciti, alle battaglie che noi veniamo chiamati a combattere giorno per giorno.

Nei momenti di difficoltà, a noi cristiani non viene chiesto di rifugiarsi in Chiesa perché il mondo ci fa schifo. Chi prega non può essere un rassegnato o uno al quale non resta da far altro che lamentarsi!

Nel cristianesimo l'*orante* e il *faticatore* devono incontrarsi nella stessa persona. Si prega per impegnarsi. Si prega per domandare al buon Dio il coraggio necessario per trasformare l'ordine (o il disordine) esistente.

Questa è la preghiera chiesta al credente! Non tutte le preghiere sono «preghiera»: Gesù stesso ha messo spesso i suoi discepoli in guardia da preghiere false e piene di contraddizione: «*la vostra preghiera non sia come quella degli Scribi e dei Farisei*». Infatti, si possono dire formule per abitudine superstiziosa, si possono recitare preghiere per darsi facili e illusorie sicurezze e per alleggerire il peso di certi complessi di colpa. Talvolta si prega anche per sottrarsi a responsabilità precise e per esimersi da una carità molto più impegnativa. Quante preghiere fatte per i *senza tetto* nelle nostre Chiese, semmai con la consapevolezza di avere locali e case sfitte e vuote! Quante preghiere fatte per le *persone sole*, consapevoli del tanto tempo che sprechiamo in chiacchiere inutili nei nostri circoletti fatti di perbenisti!

La Parola di Dio ci offre oggi il metro per valutare la serietà della nostra vita cristiana e quella della nostra preghiera. Il *Vangelo* ci dice innanzitutto che la preghiera non è mai l'invocazione di chi è sazio e sicuro di sé, come il fariseo; la preghiera è invece il grido che sale dal povero ed è il grido che sale da chi è calpestato e defraudato dei suoi diritti, come il grido e la preghiera della vedova

A questo proposito, osserviamo che lungo tutto il Vangelo Gesù rivela una predilezione particolare per le donne sole e le rende strumento di verità decisive. Nella pagina di oggi, in particolare, in una città c'è un giudice corrotto e una vedova che si recava ogni giorno da lui, implorandolo: *fammi giustizia!*

Che bella immagine di donna forte, dignitosa, che non si arrende all'ingiustizia. Nessuna sconfitta l'abbatte. Attraverso questa donna, fragile e indomita, Gesù mostra due cose: il *modo* di chiedere (con tenacia e fiducia) e il *contenuto* della richiesta. La vedova chiede giustizia a chi fa giustizia; chiede al giudice di essere vero giudice, di essere se stesso. Una richiesta che non vale solo per sé!

Se la preghiera non si fa carico della storia degli uomini, se non si accompagna con il prezzo di una vita che si fa dono, se non sgorga da un cuore assillato per la sorte dei fratelli, non può salire fino a Dio.



## *Diocesi di Cassano all'Jonio*

Piazza S. Eusebio, 1  
87011 Cassano all'Jonio (CS)  
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250  
e-mail: [info@diocesicassanoalloionio.it](mailto:info@diocesicassanoalloionio.it)  
sito internet: [www.diocesicassanoalloionio.it](http://www.diocesicassanoalloionio.it)

*Nunzio Galantino*  
*Vescovo*

---

*Signore,  
aiutami a pregare lottando e a lavorare pregando.  
Prego per non cedere alla stanchezza o alla rassegnazione;  
prego per ostinarmi a sperare!  
E quindi per continuare a darmi da fare.  
Devo tener duro, come Mosè, fino al tramonto,  
anche se devo registrare tante sconfitte,  
anche se la dura realtà si accanisce,  
a volte, a schiacciare i miei sogni e a stritolarli.  
So, Signore, che prima del tramonto ...  
su quel terreno devastato apparirai Tu  
ad accogliere quel che resta di me ed a trasformarlo.  
Amen!*

✠ d. Nunzio